



## Vinitaly 2017

di Giorgio Rinaldi



Si è conclusa da poco la grande manifestazione annuale che a Verona, negli spazi della nota Fiera celebra l'enologia mondiale.

Il Salone internazionale del vino e dei distillati quest'anno ha compiuto 51 anni e ha visto oltre quattromila espositori provenienti da tutto il mondo.

Girando per la fiera è stato come compiere un tour attraverso i Continenti.

Si è avuta l'opportunità di assaggiare vini che altrimenti sarebbe stato impensabile addirittura immaginarne l'esistenza.

Dai vini del Tennessee a quelli dell'Ungheria, presente con le sue ventidue regioni vinicole, a quelli del Mar Nero, specialmente ucraini, a quelli greci, ai sudafricani...

La parte del leone è spettata ai vini italiani, ovviamente.

Il Chianti ha celebrato un gemellaggio con le "Grandes Cuvées" di Champagne e l'Associazione Nazionale Le Donne del Vino ha fatto degustare vini veramente rarissimi come il Picolit del Friuli e il veronese Oseleta.

Molti i vini regionali da scoprire, o meglio riscoprire, come il Montepulciano d'Abruzzo, o il Trebbiano che rinasce a nuova vita.

Ottima selezione di rosée che occupano ormai un posto importante nel panorama enologico mondiale.

Vinitaly è la vera ed unica manifestazione mondiale che apre non solo una finestra sul vino che, partendo 9000 anni fa dalla Georgia, è approdato –per la gioia di milioni e milioni di consumatori- nella terra di Giulietta e Romeo.

Arrivederci all'edizione del 2018!